

Agricoltura *NEWS*

"Agricoltura News" è la newsletter curata dall'Assessorato Agricoltura della Regione Piemonte per informare tempestivamente il mondo agricolo sulle principali novità e opportunità per il settore. Affianca, con cadenza mensile, la rivista "Quaderni dell'Agricoltura".

Per segnalazioni e osservazioni: quaderni.agricoltura@regione.piemonte.it

Per iscrizioni: <http://mailing.csi.it/newsreg/front/agricoltura/>

Numeri arretrati: www.regione.piemonte.it/agri/comunicazione/newsletter/index.htm

NUMERO SPECIALE > INNOVAZIONE

L'operazione 16.1.1 del PSR 2014-2020: un'impostazione innovativa



L'operazione 16.1.1, relativa alla costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione) in materia di produttività e di sostenibilità dell'agricoltura ("GO del PEI-AGRI") è una delle **novità più rilevanti** del Programma di

sviluppo rurale 2014-2020 del Piemonte.

L'operazione finanzia, essenzialmente, la **redazione e l'attuazione di progetti collaborativi** (tra due o più soggetti) di innovazione nel mondo rurale.

Poiché si tratta di un'impostazione molto diversa da, pur simili, passate esperienze (ad es.: misura 124 del PSR 2007-2013), riteniamo utile, **prima dell'apertura del primo bando (previsto a giugno-luglio)**, illustrare le novità concettuali più significative.

LA MISURA 16 "Cooperazione"

Questa misura incentiva forme di cooperazione tra almeno due soggetti (operatori del settore agricolo, forestale e del mondo rurale, o altri) che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi della politica di sviluppo rurale. Il sostegno è limitato ai gruppi di cooperazione costituiti ex-novo o che intraprendono un nuovo progetto.

L'oggetto di tale cooperazione è specificato a livello delle singole operazioni:

- 16.1.1** – Gruppi operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione in agricoltura (PEI)
- 16.2.1** – Progetti pilota per sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.
- 16.3.1** – Processi di lavoro in comune e servizi di turismo rurale: cooperazione tra microimprese per condividere fasi di lavoro o mezzi di produzione
- 16.4.1** – Filiere corte, mercati locali e attività promozionali
- 16.5.1** – Progetti ambientali coordinati tra soggetti diversi
- 16.6.1** – Biomasse per la produzione di energia e per l'industria: attivata per il solo settore forestale, prevede lo sviluppo delle filiere bosco-energia
- 16.7.1** – Strategie di sviluppo locale diverse da LEADER
- 16.8.1** – Piani Forestali Aziendali
- 16.9.1** – Agricoltura sociale

Per maggiori informazioni:

www.regione.piemonte.it/svilupporurale

INNOVAZIONE

Che cosa si intende per innovazione? Quali sono le caratteristiche che un progetto deve possedere per poter essere ammesso a finanziamento?

Definizione di innovazione

L'innovazione è definita come "una nuova idea che viene messa in pratica con successo". Quindi, il progetto deve possedere **tutte e tre** le seguenti caratteristiche:

- essere relativo a una novità ("nuova idea..."), ovviamente con riferimento alla realtà piemontese;
- riguardare un qualcosa che ha un interesse concreto per gli operatori del settore ("...viene messa in pratica...");
- avere come obiettivo fondamentale l'adozione di tale novità ("... con successo"): non sono finanziabili progetti relativi a nuovi studi o ricerche; l'obiettivo è quello di utilizzare studi e ricerche già portati a termine ma i cui risultati sono rimasti inutilizzati, tirare fuori "dal cassetto" questi risultati e operare per far sì che le nuove idee o scoperte siano effettivamente adottate nella pratica.

La nuova idea può riguardare un prodotto, una pratica, un servizio, un processo di produzione o un modo di organizzare le cose, ecc.

Il fatto la nuova idea sia ampiamente adottata nella pratica non dipenderà unicamente dalla solidità di tale idea ma anche dalle caratteristiche del mercato, dalla

volontà del settore di adottarla, dal rapporto costi-benefici, dalla conoscenza e dalle percezioni degli attori interessati, da altri fattori esterni accidentali, ecc. È in effetti impossibile prevedere con certezza come questi fattori operino insieme per trasformare una nuova idea in innovazione. Pertanto, il supporto finanziario non è, a priori, limitato ai costi di specifiche azioni ma è aperto a tutte le azioni che, almeno potenzialmente, e sulla base della valutazione di specifici fattori, potrebbero portare innovazione.

Il concetto di innovazione è, in altre parole, molto ampio: rientra, in tale definizione, qualsiasi "nuova idea": non solo l'"innovazione tecnologica" (quella legata, ad es., all'Università o al laboratorio scientifico) ma anche l'innovazione organizzativa, l'innovazione sociale, ecc.

Inoltre, se l'innovazione è un'idea messa in pratica con successo, è importante che gli operatori del settore siano coinvolti nelle attività progettuali non in quanto oggetti di studio ma per utilizzare attivamente le loro capacità imprenditoriali e le loro conoscenze pratiche, con il fine di sviluppare soluzioni e opportunità reali e creare compartecipazione all'innovazione che si sta producendo.

Innovazione	definizione	sono esclusi
di processo	applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software	<ul style="list-style-type: none"> • cambiamenti o miglioramenti minori • aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso • cessazione dell'utilizzazione di un processo • mera sostituzione o estensione di beni strumentali • cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori • produzione personalizzata • adattamento ai mercati locali • consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici • commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati
organizzativa	realizzazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali di un'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa.	<ul style="list-style-type: none"> • cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa • cambiamenti nella strategia di gestione • fusioni e acquisizioni • cessazione dell'utilizzazione di un processo • mera sostituzione o estensione di beni strumentali • cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori • produzione personalizzata • adattamento ai mercati locali • periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici • commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati
sociale	nuove soluzioni (prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, etc.) che simultaneamente rispondono ad un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e ad un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione	

Innovazione interattiva

L'approccio perseguito è quello dell'**innovazione interattiva**. A differenza dell'**innovazione lineare** (in cui l'input iniziale proviene dal mondo scientifico; le nuove idee sono sviluppate dal settore della ricerca; vengono trasferite nella pratica in maniera lineare, attraverso sistemi e soggetti che si occupano del trasferimento delle conoscenze), nel modello interattivo i "mattoni" costitutivi della futura innovazione dovrebbero provenire non solo dalla scienza ma anche dalla pratica e dagli attori intermedi: agricoltori, servizi di consulenza, ONG, ecc., in una logica *bottom up*. L'innovazione interattiva include le conoscenze esistenti, a volte tacite, che non sempre sono puramente scientifiche.

Le innovazioni generate con tale approccio cooperativo

L'importanza dell'approccio cooperativo

Molte aree rurali soffrono degli svantaggi derivanti da una elevata frammentazione: gli operatori sono spesso più piccoli rispetto alle aree urbane, la comunicazione più difficile e le economie di scala meno frequenti. Inoltre, al sistema d'innovazione e conoscenza agricola e forestale regionale contribuiscono molti attori (Università, Organismi di ricerca nazionali e non, pubblici o privati) che tuttavia faticano a dialogare e condividere strategie comuni; il livello di coinvolgimento diretto delle imprese è modesto sia nell'individuazione dei temi di ricerca, sia nella realizzazione delle attività e del trasferimento.

dovrebbero fornire soluzioni che si adattano bene alle circostanze e che sono più facili da implementare in quanto il processo partecipativo è favorevole ad accelerare l'introduzione, la diffusione e l'accettazione delle nuove idee.

La diffusione dei risultati dei progetti di innovazione interattivi funziona bene in particolare attraverso il passaparola tra agricoltori o l'integrazione delle innovazioni nelle soluzioni proposte dai professionisti nella loro attività quotidiana di consulenza agli agricoltori. Spesso, inoltre, quelli che possiamo definire agricoltori pionieri non sono solo i primi interessati a sperimentare nuove idee ma possono anche essere di attivo e concreto esempio al resto della comunità.

Tutto ciò determina uno scarto tra i risultati e le esigenze del mondo rurale e un'insufficiente disponibilità di soluzioni innovative calibrate sulle necessità locali.

Da questo punto di vista, l'aspetto cruciale dell'"innovazione" non è tanto quello relativo alla disponibilità di "nuove idee" o di "buone idee" di per sé, quanto quello di favorire un dialogo tra i diversi attori, uno scambio e una condivisione delle informazioni, elementi, questi ultimi, che appaiono essere i veri fattori limitanti della diffusione dell'innovazione a livello regionale

II PEI-AGRI

I gruppi di cooperazione finanziati all'interno dell'operazione faranno parte d'ufficio, come recita il titolo, del PEI. Ma che cosa è il PEI?

Definizione e strutturazione del PEI

PEI è l'acronimo di Partenariato Europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI-AGRI) (**nota 1**).

L'UE, gli Stati membri, e i portatori di interesse hanno espresso un forte interesse a promuovere l'innovazione nel mondo rurale attraverso un approccio europeo.

Al fine di incoraggiare la collaborazione tra i partner ai diversi livelli istituzionali e a introdurre innovazione nelle pratiche agricole, il PEI-AGRI intende sostenere **azioni innovative concrete** utilizzando e integrando gli strumenti e le politiche europee esistenti.

Tra gli obiettivi del PEI-AGRI vi è quello di fungere da efficace collegamento tra la ricerca e la tecnologia più all'avanguardia da un lato e gli operatori del settore dall'altro (agricoltori, imprese, industria, servizi di consulenza, ONG, ecc.) (**nota 2**).

Il PEI-AGRI ha un **sito web** ricco di informazioni:

<http://ec.europa.eu/eip/agriculture/en> utile a capire la filosofia del PEI e la natura dei progetti e per consultare la documentazione ufficiale, il materiale divulgativo, gli spazi di condivisione per le idee e proposte, i motori di ricerca per i finanziamenti, gli eventi ecc.

Il PEI-AGRI è un **sistema flessibile e aperto** ed opera essenzialmente su due livelli:

- il Service point di Bruxelles con funzione di raccordo e coordinamento (raccolta e diffusione di informazioni, animazione, organizzazione di seminari e workshop);
- i **gruppi operativi (GO)**, finanziati all'interno dei PSR con l'**operazione 16.1.1**, apportano concretamente, con le loro attività, gli elementi di conoscenza e innovazione.

Il PEI-AGRI, fungendo da collegamento tra la ricerca e la tecnologia da un lato e gli operatori del settore dall'altro, vuole contribuire a:

tradurre i risultati della ricerca in innovazione effettiva

trasferire più rapidamente l'innovazione nella pratica

fornire un ritorno sistematico di informazione dalla pratica alla scienza sui bisogni di ricerca

rafforzare lo scambio di conoscenze e diffondere la consapevolezza sulla necessità di unire le forze e fare sinergia

I GRUPPI OPERATIVI

Definizione e obiettivi

I **Gruppi Operativi (GO)** uniscono insieme gli attori dell'innovazione quali, ad esempio, agricoltori, ricercatori, consulenti, imprese, gruppi ambientalisti, associazioni di consumatori, ONG, ecc. La formazione di un GO si svolge su iniziativa dei componenti stessi.

Non vi sono condizioni specifiche prestabilite per quanto riguarda dimensione, composizione o impegni specifici di ciascun GO a parte il fatto di:

- essere costituito da almeno due soggetti,
- prevedere la partecipazione della componente agricola o forestale.

Un GO è pensato per essere "operativo" e affrontare un certo problema pratico o una opportunità che può portare a una soluzione innovativa. Il GO deve elaborare un piano, descrivendo il progetto specifico e i risultati attesi. Inoltre, il GO deve diffondere i risultati del progetto, in particolare attraverso la rete PEI.

I progetti devono essere coerenti con le Focus area (FA) del PSR.

Uno degli elementi di valutazione riguarderà la capacità di risolvere le problematiche/constituire delle opportunità per le imprese agricole e forestali. Da questo punto, utili punti di riferimento che i proponenti possono consultare, al fine di individuare una griglia di riferimento nella predisposizione delle bozze progettuali sono:

- il Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale del Mipaaf in cui sono delineati aree ed ambiti di intervento, le innovazioni disponibili e le esigenze di ricerca e sperimentazione (**nota 3**);
- i Focus group (gruppi di esperti attivati dal PEI-AGRI: stendono relazioni su temi specifici con l'obiettivo di stimolare idee per nuovi progetti che potrebbero essere intrapresi dai GO nei singoli PSR) (**nota 4**).

Focus area dei progetti di innovazione

2A	migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
3A	migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e quelle interprofessionali
3B	sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali
4A	salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico e dell'assetto paesaggistico
4B	migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
4C	prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
5A	rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura
5C	favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
5D	ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
5E	promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale
6B	stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
6C	promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Domande di aiuto

Il finanziamento per la costituzione di un GO e il finanziamento dei costi progettuali sono aspetti che troveranno riscontro nell'attivazione di due Azioni:

1. Nell'ambito dell'az. 1 verranno emanati bandi per finanziare la **costituzione di un GO**. Si presume che tali attività non comportino grandi budget e le domande di aiuto saranno relativamente semplici: una descrizione dell'idea progettuale di massima, la sua rilevanza per gli operatori, la tipologia di partenariato da coinvolgere. La sovvenzione avverrà come somma forfettaria, con un approccio che ha proprio lo scopo di "catturare" agevolmente idee provenienti dal territorio. Al termine di tale azione, il gruppo di lavoro avrà redatto il progetto definitivo che

è contemporaneamente il momento finale dell'az. 1 e il punto di partenza per la successiva az. 2. Durante tale fase il gruppo non è ancora formalmente un GO;

2. il finanziamento dell'**operatività del GO** avverrà all'interno dell'az. 2. Sarà necessaria una descrizione più approfondita del progetto che permetta la selezione dello stesso tra gli altri progetti concorrenti, con la descrizione dettagliata del piano di lavoro, milestones e deliverables, dettaglio delle spese, ecc.

Le due fasi qui sopra descritte sono conseguenti l'una all'altra temporalmente. **La partecipazione alla seconda non è possibile se non si è stati ammessi a finanziamento nella prima.**

Articolazione in azioni dell'operazione 16.1.1

	Azione 1	Azione 2
titolo	Costituzione dei GO	Operatività del GO
obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> Redigere la proposta progettuale definitiva a partire da un'idea di massima Animare il territorio al fine di costituire il partenariato definitivo 	realizzare il progetto definitivo predisposto al termine dell'az. 1
durata	Pochi mesi (presumibilmente: 2-4 mesi); sarà stabilito nel bando.	Max. 5 anni
spesa massima	-	€ 875.000,00
contributo concedibile	€ 15.000,00 (somma forfettaria)	80% della spesa ammessa, a eccezione dei progetti presentati sulle Focus Area 4A, 4B, 4C, 5A, 5C, 5D, 5E (Focus Area ambientali) per le quali è pari al 100%.
spese ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> attività preliminari necessarie alla redazione della proposta progettuale definitiva) animazione della zona interessata (con particolare riferimento al reclutamento dei partecipanti e alla messa in rete) 	<ul style="list-style-type: none"> spese necessarie per realizzare il progetto definitivo "sovvenzione globale": il sostegno potrà coprire anche i costi che ricadono in altre misure all'intensità di aiuto prevista per le specifiche misure

Disseminazione dei risultati dei gruppi operativi

I GO hanno l'obbligo di diffondere i risultati della loro attività. **Obiettivo del PEI-AGRI è infatti la creazione di conoscenza liberamente disponibile e utilizzabile da tutti.** Vi sarà un format comune da utilizzare per

diffondere le informazioni sul GO attraverso il PEI-AGRI. Si noti che il progetto sarà considerato terminato e potrà essere saldato il relativo contributo solo quando i risultati saranno stati divulgati.

Termine dei progetti e varianti

La natura dei progetti finanziati è tale che, durante l'attuazione del progetto, si può scoprire che l'idea che doveva essere sviluppata non è promettente e che è meglio pertanto fermare o modificare il progetto.

In caso i risultati intermedi mostrino che il piano iniziale deve essere modificato, l'adeguamento del piano e la continuazione del finanziamento possono essere

concordati entro i limiti del budget inizialmente concesso. Nel caso in cui un progetto sia arrestato, sono rimborsabili le spese sostenute fino a quel punto e, a patto che il GO abbia seguito correttamente il piano stabilito, non ci sono conseguenze finanziarie (con l'eccezione dei contributi eventualmente concessi per gli investimenti che devono, in tal caso, essere rimborsati).

Finanziamento della ricerca all'interno dello sviluppo rurale

La **ricerca da sola, in quanto tale, non può essere finanziata.**

Gli operatori coinvolti nel GO non sono l'oggetto di studio dell'attività progettuale ma lavorano insieme ai ricercatori

utilizzando attivamente le loro capacità imprenditoriali e le loro conoscenze pratiche, per sviluppare soluzioni e creare compartecipazione all'innovazione che si sta producendo.

CONCLUSIONI

La 16.1.1 si presenta, in prima battuta, come una evoluzione della passata misura 124.

Rispetto alla 124, tuttavia, l'approccio è di più ampio respiro:

- **L'innovazione finanziabile è definita in modo molto più generale** (non più solo innovazione di prodotto, processo o tecnologica ma anche organizzativa, sociale, ecc.);
- **maggiore libertà nelle tipologie di partenariato**, sia in termini qualitativi (chi può farne parte) sia quantitativi (numero dei partecipanti), sulla base delle esigenze specifiche del gruppo e delle competenze necessarie.

Inoltre, è l'unica misura del PSR che, anziché risolversi all'interno dei confini della nostra regione, **attraverso il PEI ha un respiro e una valenza realmente europei.**

Note

1) I Partenariati Europei per l'Innovazione (o in inglese EIP – European Innovation Partnership) sono più di uno e fanno parte delle iniziative prioritarie individuate dall'Unione Europea per stimolare la crescita e l'innovazione nell'ambito della strategia Europa 2020.

Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/research/innovation-union/index_en.cfm?pg=eip.

2) In questo articolo forniremo una serie di informazioni generali relative alla natura dei GO. Ulteriori informazioni, più specifiche, utili ai fini della presentazione delle domande di aiuto, della loro ammissibilità e selezione per il finanziamento, saranno reperibili sul bando.

3) <http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7801>

4) <http://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/content/focus-groups>

Redazione presso:
Regione Piemonte
Cso Stati Uniti 21 - 10128 Torino
Tel. 011/4324722 - fax 011/537726
e-mail: quaderni.agricoltura@regione.piemonte.it

Direttore responsabile: Luciano Conterno
Vice direttore: Valentina Archimede
Impaginazione: Andrea Marelli

Testo di: Paolo Aceto

Suppl al. n. 89 dei Quaderni della Regione Piemonte - Agricoltura
Registrazione al Tribunale di Torino n. 4184 del 5 maggio 1990

Questo numero è stato chiuso in redazione il 6 maggio 2016